

TESTIMONI DI BUONA POLITICA

Gruppo di lavoro: **Arduino Agata; Mosso Franco; Murabito Roberto; Pollone Lidia**

Politico scelto: **DAVID MARIA SASSOLI**

Dati anagrafici

David Maria Sassoli è nato a Firenze il 30 maggio 1956, sposato con Alessandra Vittorini dalla quale ha avuto due figli, Livia e Giulio. Muore l'11 gennaio 2022 all'età di 65 anni per una malattia oncologica

Scheda biografica

A causa del lavoro di giornalista del padre da Firenze si trasferisce a Roma in tenera età. Si diploma presso il liceo Ginnasio Statale "Virgilio" e si iscrive alla facoltà di scienze politiche presso l'università La Sapienza di Roma senza tuttavia terminare gli studi. Nel contempo inizia la sua attività di giornalista lavorando presso il quotidiano "Il Tempo", l'agenzia di stampa "Asca", nella redazione romana de "Il Giorno" dove per sette anni segue i principali avvenimenti politici e di cronaca. Durante questo periodo, è testimone diretto di alcuni eventi importanti come la caduta del Muro di Berlino (1989). Era iscritto all'albo dei giornalisti professionisti dal 3 luglio 1986. Fu tra i fondatori di Articolo 21, liberi di..., movimento di difesa della libertà di stampa.

Viene successivamente assunto in Rai nel 1992 come inviato di cronaca nel TG3, dove seguì per molto tempo gli avvenimenti riguardanti mafia, Tangentopoli e le inchieste sulle stragi italiane. In quel periodo collaborò con i programmi di Michele Santoro Il rosso e il nero e Tempo reale.

Nel 1996 condusse la trasmissione pomeridiana Cronaca in diretta su Rai 2. Nel 1998 gli fu affidata la conduzione di Prima - La cronaca prima di tutto, rotocalco quotidiano del TG1.

Nel 1999 entrò nella redazione del TG1 in qualità di inviato speciale, e in seguito ne divenne conduttore dell'edizione delle 13:30 e successivamente di quella delle 20. Nel 2006 diventa vicedirettore del telegiornale, nonché dei settimanali di approfondimento Speciale TG1 e TV7. Nel 2004 venne eletto Presidente dell'Associazione Stampa Romana.

Formazione politica

La sua formazione giovanile si inserisce all'interno della tradizione del cattolicesimo democratico. Sassoli si impegnò nella Rosa Bianca, associazione di cultura politica che riuniva gruppi di giovani provenienti dall'associazionismo cattolico. Da giovane si interessò inoltre allo scoutismo, in particolare dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani.

Negli anni ottanta partecipò all'esperienza della Lega Democratica, un gruppo di riflessione politica.

L'ingresso in politica di Sassoli coincise con le elezioni del Parlamento europeo del 6 e 7 giugno 2009, quando il Partito Democratico lo candidò come capolista nella circoscrizione dell'Italia centrale.

Con oltre 405.000 preferenze fu il primo eletto nella circoscrizione Italia centrale, risultando tra i più votati in Italia. Anche grazie al risultato delle elezioni, divenne capogruppo del Partito Democratico all'Europarlamento. In un'intervista dichiarò di voler "dedicare il resto della sua vita alla politica". Durante la 7ª legislatura divenne membro della Commissione Trasporti e Turismo e Relatore della proposta sul Cielo unico europeo; fu inoltre membro della delegazione interparlamentare UE-Israele.

Nel 2013 viene candidato come sindaco di Roma nelle file del Partito Democratico, ma non viene eletto.

Nel 2014 viene eletto al parlamento europeo con il PD, e il 1º luglio 2014 venne eletto Vicepresidente del Parlamento europeo con delega alla Politica del Mediterraneo, al Bilancio e al Patrimonio. Nel gennaio 2017 venne riconfermato Vicepresidente. Nel 2019, al terzo mandato, viene eletto presidente del parlamento europeo carica che ricoprirà fino alla morte.

Durante la situazione eccezionale e senza precedenti causata dalla pandemia di Covid-19, Sassoli si è impegnato affinché il Parlamento europeo rimanesse aperto e continuasse a essere operativo, introducendo - già nel marzo 2020 - dibattiti e votazioni a distanza, primo parlamento al mondo a farlo.

Virtu'

Nel corso del suo mandato ha dimostrato di essere un tenace ed efficace negoziatore durante i colloqui interistituzionali sul bilancio a lungo termine dell'UE, e poi per l'adozione del più importante piano di rilancio dell'economia europea in risposta alla crisi pandemica, lo strumento dello EU Recovery Plan. Il suo garbo, la sua gentilezza, la sua attenzione verso le categorie più deboli della società, i suoi concreti

interventi a favore delle minoranze, il suo spirito inclusivo e democratico sono tratti e caratteristiche che lo consegnano alla storia come un uomo e un politico giusto, rispettoso, di forti convinzioni e contraddistinto dalla grande passione per l'Europa.

Rigore, sensibilità, altissimo rispetto delle istituzioni e una capacità di racconto senza eguali contraddistinguono il suo modo di operare. Sassoli ha raccontato e rappresentato l'Italia e l'Europa diventando un tramite di quei valori di unità, speranza e di cooperazione di cui spesso si dimentica il vero significato. Nei suoi interventi al parlamento europeo ha parlato a tutti di lavoro, diritti sociali e solidarietà, spiegando che l'Europa ha oggi bisogno di un nuovo progetto di speranza: quello di una comunità che innova, che protegge e che costruisce la pace. Si è battuto perché l'innovazione avvenisse in tutti i settori e soprattutto in riferimento alle politiche da avviare, ai nostri modi di agire e ai nostri stili di vita. "Non possiamo più ingabbiare, aveva detto nel suo ultimo discorso rivolto al Consiglio europeo, il nostro futuro e quello dei nostri figli". Sassoli ci lascia una grande eredità e una richiesta importante: rendersi promotori di una politica appassionata più vicina ai cittadini e ai loro bisogni.

Sassoli è ricordato come uomo colto ed equilibrato, coraggioso e appassionato, impegnato per una Europa più democratica e solidale, sempre attento ai bisogni dei più deboli e alla difesa dei diritti umani.

Inoltre ha profuso un particolare impegno per riavvicinare i cittadini all'Europa

In occasione della pandemia di COVID-19 in Europa, dichiarò di auspicare un bilancio comunitario che investa sulla ricerca scientifica, evitando «tagli sulla vita degli europei».

Si era dichiarato favorevole alla creazione di una centrale acquisti amministrata a livello europeo per negoziare condizioni più favorevoli per l'approvvigionamento condiviso di beni strumentali e di materiali sanitari di consumo.

Nel giugno 2020 firmò l'appello internazionale per l'economia viola («Per un rinascimento culturale dell'economia»)

Rivolse la propria attenzione alla politica euro-mediterranea e alle tematiche relative alle materie di bilancio. Come Vicepresidente responsabile per la politica euro-mediterranea rappresenta il Parlamento europeo in più occasioni ufficiali, sviluppando e intensificando un dialogo con le istituzioni dei Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente

riflessioni personali

Roberto: mi ha colpito il suo modo di lavorare senza tanti riflettori addosso, senza cercare di mettersi a tutti i costi in primo piano per fare carriera. L'ho trovata una persona di grandi ideali portati avanti con determinazione ma nello stesso tempo con rispetto verso chi aveva idee e pensieri diversi.

Lidia: la figura di Sassoli mi ha portata a considerare la sua scelta di scindere la vita privata da quella pubblica vivendo la famiglia come punto di riferimento. Mi piace molto anche la sua capacità di mettersi in gioco lavorando in gruppo perché si raggiungano insieme i risultati. Inoltre gli invidio senza dubbio la grande capacità di mediare e dialogare per giungere alle conclusioni migliori possibili.

Franco: conoscevo Sassoli come giornalista, ma grazie a questo esercizio ho scoperto un grande uomo appassionato di politica da sempre e convinto Europeista, con grandi virtù e purtroppo perso troppo prematuramente. Mi sono rispecchiato in molte delle sue convinzioni politiche ("la nostra sfida è quella di creare un mondo nuovo, che rispetta le persone, la natura, e crede in una nuova economia basata non solo sul profitto di pochi ma sul benessere di tutti"), ma soprattutto mi ha colpito l'essere in primo luogo una persona gentile aperto al dialogo e sempre rispettoso di chi aveva idee diverse dalle sue, in un momento in cui la politica è più urlata e fatta di slogan che di proposte concrete.

Agata: Svolgere questo lavoro di approfondimento è stato molto formativo.

Tra tutte le personalità proposte all'interno del gruppo sono contenta che sia stata scelta una figura mediatrice.

Questo mi ha ricordato l'importanza e la necessità dell'essere imparziali soprattutto quando si ricoprono cariche che la richiedano (presidente del Parlamento Europeo).

Fin da piccola sono stata definita da mio papà una estremista.

È stato molto interessante scoprire che ci sia un modo coerente di portare avanti le proprie idee cercando però un dialogo anche con le altre parti.